

In occasione
del **CENTENARIO** della fondazione del **CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE – CNR**
celebrato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Patrocinio della Rai
dei **Quattrocento** anni dalla prima edizione de *La Città del Sole* (*Civitas Solis* – 1623)
La Scabec (Società Campana Beni Culturali), la Regione Campania, il Ministero della Cultura
le Associazioni culturali “Quidra” e “Il Canto di Virgilio”, l’Accademia di Belle Arti di Napoli
l’Ispf-Cnr (Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Cnr)

presentano

IL SOGNO DELLA RAGIONE

La Città del Sole di Tommaso Campanella

performance di teatro, musica e danza in un atto e tre quadri

di

Rosario Diana

con

Tony Laudadio

Federico Contella – Martina Nappi

coreografia

Rosario Diana – Federico Contella – Martina Nappi

scenografia

Nera Prota

con la sua Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Napoli

I fondali sono tratti da disegni di Benedetta Tramontano

costumi

Benedetta Tramontano

regia

Rosario Diana

assistente scenografo

Mariano Ammirati

musiche

Daniel Bacheler – Joan Ambrosio Dalza

Vincenzo Galilei – Robert Johnson

Orlando di Lasso – Biagio Marini

Percussioni Ketoniche

light design

Rossella Coppola

fonica

Alfonso La Verghetta

ISL Italy Sound Lab

fotografie di scena

Giusy D’Alessio

sartoria

Gelsomina Menna – Annamaria Ribezzo

logistica

Pasquale De Luca

aiuto regia

Ruggero Cerino

Napoli – Centro Stabile di Musica e Cultura “Domus Ars”

via Santa Chiara, 10

mercoledì 24 | giovedì 25 | venerdì 26 maggio 2023, ore 20.30 – ingresso libero fino a esaurimento posti
per prenotazioni: infoeventi@domusars.it / 081 – 3425603

La Città del Sole – scritta da Tommaso Campanella (Stilo, 1568-Parigi, 1639) dapprima in volgare, poi tradotta in latino dall'autore stesso e infine pubblicata in questa lingua nel 1623 a Francoforte – viene comunemente ricondotta al genere filosofico-letterario dell'utopia. Il che non è certo sbagliato. Ma bisogna anche ricordare che fu stesa nel 1602, quando il suo autore era imprigionato a Napoli, nel Castel Nuovo, per aver capeggiato nel 1599 una rivolta antispannola nella sua terra d'origine: la Calabria. Nelle poche pagine, di cui si compone l'opera, viene concepita una città immaginaria, in un'isola nei mari d'Oriente, abitata da una comunità felice di uomini e donne che hanno bandito ogni forma di proprietà privata. Fallito il tentativo di instaurare una repubblica di stampo teocratico-comunista – di cui lui stesso sarebbe stato capo politico e religioso –, Campanella decise evidentemente di mettere su carta il suo progetto svanito. Questa circostanza fa dunque de *La Città del Sole* anche il manifesto di un programma politico fortemente sentito dal filosofo, che non perse mai la speranza di poterlo realizzare. E ciò si conferma anche se la si legge alla luce di un altro importante lavoro del frate di Stilo di qualche anno dopo: *La monarchia del Messia* (1606).

Nello spettacolo viene sottolineato questo aspetto, ma vengono anche mostrati i pericoli dell'utopia, mettendo in relazione il campanelliano *sogno della ragione* – per certi versi piuttosto aberrante – con la sensibilità del nostro tempo, di cui sono espressione i due danzatori che interagiscono con il protagonista. Dunque alla danza, al gesto – ovvero alla corporeità –, è affidato il compito di esercitare una critica serrata nei confronti di alcune delle prescrizioni più paradossali che Campanella impone agli immaginari cittadini solariani. Una critica che culmina alla fine con l'assunzione di un famoso adagio di Goya, opportunamente rivisitato.

Rosario Diana, primo ricercatore di filosofia presso l'Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno del Consiglio nazionale delle ricerche (Ispfi-Cnr), sede di Napoli. Ha al suo attivo diverse traduzioni filosofiche dal tedesco, curate e una produzione saggistica e monografica su figure della filosofia italiana e tedesca. Ha pubblicato lavori di filosofia interculturale. Attualmente si occupa di problemi connessi alla trasposizione di contenuti filosofici nelle forme del teatro e della musica. Dal 2011 scrive e dirige reading, melologhi e spettacoli filosofici. Tra le sue pubblicazioni: *Identità individuale e relazione intersoggettiva. Saggi di filosofia interculturale* (Aracne, 2013); *La forma-reading. Un possibile veicolo per la disseminazione dei saperi filosofici* (Mimesis, 2015); *Disappartenenza dell'Io. Filosofia e musica verso Samuel Beckett* (Editoriale scientifica, 2016), *Nauaghia naufragium. Nomi ed epifanie dal dolore dei migranti* (Ets, 2021). Nel 2018 ha fondato, con Rosalba Quindici, l'Associazione culturale Quidra, che sostiene e realizza eventi culturali e performativi (www.quidra.it). Sempre con Rosalba Quindici dirige la rassegna Mtr (musica ⇌ teatro ⇌ ricerca) presso Domus Ars (http://www.quidra.it/eventi/programma_Mtr).

Tony Laudadio, attore, musicista, scrittore. Diviso fin da giovanissimo tra la musica, il teatro e la scrittura, ha continuato a coltivare le tre arti per tutta la vita. Dopo la formazione teatrale alla “Bottega” di Vittorio Gassman e la ultradecennale collaborazione con Toni Servillo, si dedica alla drammaturgia del Novecento (in collaborazione con colleghi come Andrea Renzi, Enrico Ianniello, Nicoletta Braschi e il regista Francesco Saponaro). Fonda una sua compagnia, con cui gestisce per diversi anni il Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere, e apre la sua attività teatrale anche a collaborazioni internazionali, soprattutto con la Spagna, dove nel 2010 va in scena da protagonista in *Questi fantasmi* di Eduardo De Filippo in lingua castigliana. Accanto alla carriera di attore, che lo ha portato a collaborare al cinema, in televisione e a teatro con grandi nomi (Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, Marco Risi, Eduardo De Angelis, David Grieco e tanti altri), ha sviluppato la passione per la scrittura, specialmente per il teatro, mettendo in scena molti suoi testi: *Sconosciuti e lontani – la farsaccia*, vincitore del “Premio Trois” nel 1999 e *Gracias a la vida*, vincitore premio “Girulà” nel 2001 – scritti con Enrico Ianniello; poi *Un anno dopo, Birre e rivelazioni* (con debutti al festival “Milanesiana”), e infine *Il tempo è veleno* – Napoli Teatro Festival –, a cui è seguito, nel gennaio 2020, con la produzione Teatro Mercadante, la commedia *Tossine*. Del 2009 è la sua prima pubblicazione *Teatro fuorilegge*, una raccolta di testi teatrali. Nel 2013 esce il suo primo romanzo *Esco*, edito da Bompiani e finalista al Premio Scerbanenco. L'anno successivo esce *Come un chiodo nel muro*, di nuovo per Bompiani. Nel 2016 approda a NN Editore, casa editrice milanese con cui pubblicherà i due romanzi successivi: *L'uomo che non riusciva a morire* (2016) e *Preludio a un bacio* (2018), vincitore del “Premio Selezione Bancarella” e finalista al “Premio Asti d'Appello”. Nel settembre del 2020 esce *Il blu delle rose*, sempre con NN. Le più recenti attività lo hanno visto, in teatro, protagonista di *Ditegli sempre di sì*, di Eduardo De Filippo, con la compagnia Luca De Filippo, e, in televisione, nel ruolo di Mimmo ‘o Burzone nella serie *Avvocato Malinconico*. Pur rimanendo sullo sfondo, la musica rimane la sua vera vocazione.

Federico Contella, danzatore di danza contemporanea. Diplomato in danza moderna e contemporanea al Centro di formazione professionale Movimento Danza di Gabriella Stazio, prosegue gli studi della disciplina ottenendo diplomi di perfezionamento di primo e secondo livello. Allievo del corso di avviamento al palcoscenico “Performing Lab” e membro della Compagnia giovani di Movimento danza diretta da Gabriella Stazio, si esibisce in numerose rassegne con la coreografia *Place is the space* di Gabriella Stazio, prendendo parte a numerosi progetti (2022): “Procida capitale della cultura” con *Insula Corporea – “Altri natali”* con *Il fuoco del Vesuvio*. Nel suo percorso di formazione ha studiato con Sonia Di Gennaro, Luna Cenere, Adriano Bolognino, Gabriella Stazio, Ariella Vidak, Alessandro Sciarroni, Veronica Peparini, Bill Goodson, Ferdinando Arenella, Valeria D’Antonio, Francesco Capuano, Elisabetta Testa, Francesca Gifuni, Stefano De Martino.

Martina Nappi, danzatrice di danza contemporanea, modern jazz e classica, professionalmente dall’età di 16 anni. Diplomata presso l’Associazione culturale accademica e artistica “Movimento Danza” di Gabriella Stazio a Napoli, fa parte della compagnia “Giovani Performing Arts Group”. Ha partecipato come danzatrice e attrice protagonista a videoclip e cortometraggi, tra cui: *Il canto di Monte Echia*, diretto da Roberto Caccioppoli, in collaborazione con il Teatro San Carlo di Napoli; *Helleborus*, diretto da Luciano Corrano, in collaborazione con l’Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa. Di recente ha interpretato *Picasso//Tableaux*, azione mimico-musicale di Rosalba Quindici, e *Fabbrica occupata. Monodramma iperbolico in prova* di Rosario Diana. È vincitrice di borse di studio a Los Angeles (nel 2019 e nel 2021), nel Montana (nel 2021), a Cuba (nel 2022). Attualmente lavora presso “Movimento Danza” di Gabriella Stazio come insegnante e assistente.

Nera Prota, scenografa, docente di Scenografia presso l’Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha iniziato la sua attività unendo l’interesse per la ricerca teatrale con un’attività progettuale di tipo architettonico, collaborando con lo studio di Massimo Pica Ciamarra. È stata assistente scenografa per il cinema, il teatro e la televisione in diverse produzioni tra cui il film per la tv *Diario napoletano* di Franco Rosi, il film *L’amore molesto* di Mario Martone, lo spettacolo di Luca Ronconi *Davila Roa*, la serie televisiva *La squadra* prodotta da Rai 3. A partire dal 2015 ha curato gli allestimenti scenografici per gli eventi e gli spettacoli filosofici scritti e diretti da Rosario Diana: *Abitare la frontiera dei linguaggi. La filosofia e le arti I e II*, *Il buio sulla zattera*, la trilogia *Scene del riconoscimento. Milton, Hegel, Camus*.

Benedetta Tramontano, scenografa e illustratrice, laureata in Scenografia cinematografica e televisiva all’Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha pubblicato un estratto della sua tesi triennale *Tecla – la città e il cielo*, insieme ai suoi bozzetti e tavole tecniche, nella rivista «RTH – Research Trends in Humanities»; gli stessi bozzetti sono stati poi selezionati per il PNA 2021 (Premio Nazionale delle Arti) di Sassari ed esposti al MASEDU (Museo di Arte Contemporanea di Sassari). Nella rivista «RTH» ha inoltre pubblicato quattro illustrazioni per rendere omaggio al grande compositore russo Igor Stravinskij a cinquant’anni dalla scomparsa. Ha ideato e disegnato la copertina per il libro di Rosario Diana, *Nauaghía naufragium* (Ets, 2021). Di recente ha collaborato invece come aiuto scenografa al film *Desiré* prodotto da CinemaFiction e diretto da Mario Vezza. Ha firmato poi la scenografia per *Fabbrica Occupata. Monodramma iperbolico in prova* di Rosario Diana.